



Sede legale via Guardini, 22 38121 Trento

MAPPATURA DEI RISCHI

La presente elaborazione:

- È stata approvata con deliberazione del Consiglio d'Amministrazione assunta in data 18/12/2015
- Costituisce documento compositivo del vigente modello 231
- È frutto della IV e V revisione del modello stesso effettuata nel IV° trimestre del 2015.

NOTA INTRODUTTIVA al DOCUMENTO "MAPPATURA DEI RISCHI"

L'allegato elaborato, denominato "*MAPPATURA DEI RISCHI*" (approvato con Decisione n. in data della Presidente di ITEA S.p.A) sostituisce l'originario, omonimo documento (approvato dal Consiglio di Amministrazione di ITEA S.p.A. nella seduta dd. 19 febbraio 2009) e quindi costituisce elemento compositivo del vigente **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo conforme al D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 di ITEA S.p.A.**

All'originario Documento sono state apportate alcune integrazioni/modifiche, ad esito della rivisitazione del Modello (Revisione n. 01) effettuata nel corso dell'ultimo trimestre 2010 e del primo trimestre 2011, allo scopo di:

- recepire le novelle normative (previsione di nuovi reati-presupposto della responsabilità amministrativa) introdotte, nel D. Lgs. 231/2001, nel 2009, ossia successivamente alla costruzione -approvazione - adozione del Modello;
- prevedere una diversa impostazione dei controlli (in termini di tipo e frequenza) da parte dell'Organo di Vigilanza, rispetto a quella prevista nell'originario documento.

Trento, marzo 2011

MAPPATURA DEI RISCHI

La presente elaborazione:

- ❖ è stata approvata con Deliberazione del Consiglio d'amministrazione assunta in data 18/12/2015
 - ❖ costituisce elemento compositivo del vigente Modello ex suddetto D.Lgs. 231, rappresentando la 4ª VERSIONE del Documento n. 3
- ❖ sostituisce il corrispondente, omonimo Documento, (nella versione approvata dal Consiglio di Amministrazione di ITEA S.p.A. in data 21 gennaio 2014, frutto della Revisione n. 3 del Modello)
- ❖ è frutto della 4ª Revisione del Modello, effettuata nel corso del 4º trimestre del 2015, principalmente al fine di :
 - recepire quanto prevede la Legge n. 186/2014 (con cui è stato istituito il reato cd. di autoriciclaggio)
 - sostituire i riferimenti al Codice Etico con quelli al "Codice di Comportamento degli amministratori, dei dipendenti e dei collaboratori di ITEA S.p.A."

REVISIONE N. 04 e n. 05/2015 del Modello (al fine di recepire intervenute integrazioni-modifiche al D. Lgs. 231/2001 con la Legge n. 186/14 (con cui è stato istituito il reato cd. di autoriciclaggio) ed a provvedere alle indispensabili modifiche/integrazioni del Modello 2

CATEGORIA :		REATI COMMESSI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE						
FATTISPECIE DI REATO	DESCRIZIONE	ATTIVITA'	FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE	STRUMENTI ORGANIZZATIVI DA UTILIZZARE	RACCOMANDAZIONI	RISCHIO		MONITORAGGIO ORGANISMO DI VIGILANZA
						PROBABILITÀ	IMPATTO	TIPO E FREQUENZA
Malversazione ai danni dello Stato o dell'Unione Europea (Art. 316 bis c.p.)	Utilizzo di contributi o finanziamenti pubblici per scopi non conformi a quelli previsti dall'ente erogante	*Acquisto, progettazione, manutenzione, ristrutturazione, costruzione, di immobili e relativi impianti tecnologici nonchè di beni mobili sostenuti in tutto o in parte da finanziamenti pubblici. Gestione e attuazione dei programmi di manutenzione e dei relativi finanziamenti sostenute in tutto o in parte da finanziamenti pubblici. Conferimento di incarichi professionali a soggetti esterni sostenuti in tutto o in parte da finanziamenti pubblici	-Settore Gestione Patrimonio (competente in via principale) -Settore Tecnico (competente in via principale) Settore Finanziario (in quanto gestisce le operazioni di carattere finanziario)	-cod. etico responsabile del procedimento -separazione di funzioni controllo di gestione procedure organizzative (sistema qualità e procedura investimenti beni immobili) -deleghe e procure -tracciabilità degli atti e dei movimenti finanziari.	-attivare il controllo di gestione -adottare il codice etico; -provvedere alla separazione delle funzioni. -adottare procedura investimenti beni immobili	MEDIA	ELEVATO	Verifica a campione di atti/documenti - colloqui/interviste/audizioni con gli operatori - richiesta di report. Tutto ciò secondo modalità cadenze e tempistiche da determinarsi a cura dell'Organo di Vigilanza.
Indebita percezione di erogazioni da parte dello Stato o dell'U.E. (art 316 ter c.p.)	Ottenimento di contributi, finanziamenti o mutui pubblici senza averne diritto o i requisiti (cioè mediante dichiarazioni o documenti falsi o omettendo informazioni dovute)	*Acquisto, progettazione, manutenzione, ristrutturazione, costruzione, di immobili e relativi impianti tecnologici nonchè di beni mobili sostenuti in tutto o in parte da finanziamenti pubblici. Gestione e attuazione dei programmi di manutenzione e dei relativi finanziamenti sostenute in tutto o in parte da finanziamenti pubblici. Conferimento di incarichi professionali a soggetti esterni sostenuti in tutto o in parte da finanziamenti pubblici	-Settore Gestione Patrimonio (competente in via principale) -Settore Tecnico (competente in via principale) Settore Finanziario (in quanto gestisce le operazioni di carattere finanziario)	-cod. etico responsabile del procedimento -separazione di funzioni controllo di gestione procedure organizzative (sistema qualità e investimenti beni immobili) -deleghe e procure -tracciabilità degli atti e dei movimenti finanziari	-attivare il controllo di gestione; -adottare il codice etico; -provvedere alla separazione delle funzioni. -adottare procedura investimenti beni immobili	MEDIA	ELEVATO	Verifica a campione di atti/documenti - colloqui/interviste/audizioni con gli operatori - richiesta di report. Tutto ciò secondo modalità cadenze e tempistiche da determinarsi a cura dell'Organo di Vigilanza.
Truffa ai danni dello Stato, dell'U.E. o di altro Ente Pubblico (art 640, comma 2 n.1 c.p.)	Presentazione alla P.A. di documentazione falsa allo scopo di trarne un ingiusto profitto	*Acquisto, progettazione, manutenzione, ristrutturazione, costruzione, di immobili e relativi impianti tecnologici, nonchè di beni mobili.	-Settore Gestione Patrimonio (competente in via principale) -Settore Tecnico (competente in via principale) Settore Finanziario (in quanto gestisce le operazioni di carattere finanziario)	-cod. etico responsabile del procedimento -separazione di funzioni controllo di gestione procedure organizzative (sistema qualità e procedura investimenti beni immobili) -deleghe e procure -tracciabilità degli atti e dei movimenti finanziari.	-attivare il controllo di gestione; -adottare il codice etico; -provvedere alla separazione delle funzioni. -adottare procedura investimenti beni immobili	MEDIA	ELEVATO	Verifica a campione di atti/documenti - colloqui/interviste/audizioni con gli operatori - richiesta di report. Tuttociò secondo modalità cadenze e tempistiche da determinarsi a cura dell'Organo di Vigilanza.
		*Calcolo e versamento dei contributi previdenziali	-Settore Finanziario	cod. Etico separazione di funzione controllo di gestione procedure organizzative	-adozione del codice etico -attivare il Controllo di gestione	BASSA	BASSA	
		*Calcolo del contributo integrativo (quota di canone che l'ente riceve dalla Provincia Autonoma di Trento) Detta attività è stata originariamente censita nel novero di quelle sensibili, (attività a rischio) nella prospettiva della sua implementazione, ma in effetti non è mai stata attivata e peraltro non è attivabile (quanto meno per intanto) a seguito di disposizioni che ne hanno rinviato ripetutamente l'adozione (per ultima la L.P. 28/12/2009 n. 19). Pertanto detta attività non va considerata attualmente nel novero di quelle effettivamente sensibili	-Settore Utenti	cod. Etico separazione di funzione controllo di gestione procedure organizzative	-adozione codice etico -attivare controllo di gestione	BASSA	BASSA	

FATTISPECIE DI REATO	DESCRIZIONE	ATTIVITA'	FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE	STRUMENTI ORGANIZZATIVI DA UTILIZZARE	RACCOMANDAZIONI	RISCHIO		MONITORAGGIO ORGANISMO DI VIGILANZA
						PROBABILITÀ	IMPATTO	TIPO E FREQUENZA
Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (Art. 640 bis c.p.)	Presentazione alla P.A. di documentazione falsa allo scopo di trarne un ingiusto profitto, con lo scopo specifico di ottenere erogazioni pubbliche	*Acquisto, progettazione, manutenzione, ristrutturazione, costruzione, di immobili e relativi impianti tecnologici nonché di beni mobili sostenuti in tutto o in parte da finanziamenti pubblici. Gestione e attuazione dei programmi di manutenzione e dei relativi finanziamenti sostenute in tutto o in parte da finanziamenti pubblici.	-Settore Gestione Patrimonio (competente in via principale) -Settore Tecnico (competente in via principale) Settore Finanziario (in quanto gestisce le operazioni di carattere finanziario)	-cod. etico responsabile del procedimento -separazione di funzioni controllo di gestione -procedure organizzative sistema qualità e investimenti -deleghe e procure -tracciabilità degli atti	-attivare il controllo di gestione; -adottare il codice etico; -provvedere alla separazione delle funzioni. -adottare procedura investimenti beni immobili	MEDIA	ELEVATO	Verifica a campione di atti/documenti - colloqui/interviste/audizioni con gli operatori - richiesta di report. Tutto ciò secondo modalità cadenze e tempistiche da determinarsi a cura dell'Organo di Vigilanza.
		*Calcolo del contributo integrativo (quota di canone che Itca riceve dalla Provincia Autonoma di Trento) Detta attività è stata originariamente censita nel novero di quelle sensibili, (attività a rischio) nella prospettiva della sua implementazione, ma in effetti non è mai stata attivata e peraltro non è attivabile (quanto meno per intanto) a seguito di disposizioni che ne hanno rinviato ripetutamente l'adozione (per ultima la L.P. 28/12/2009 n. 19). Pertanto detta attività non va considerata attualmente nel novero di quelle effettivamente sensibili	-Settore Utenti	cod. Etico separazione di funzione procedure organizzative	-adozione codice etico	BASSA	BASSA	
Frode informatica in danno allo Stato o di altro Ente Pubblico (art. 640 ter c.p.)	Ottenimento di un ingiusto profitto, arrecando danno a terzi, mediante alterazione di un sistema informatico della P.A.	*Calcolo del contributo integrativo; nello specifico NON RICONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA SpA praticamente in quanto ITEA non ha accesso alla banca dati Clesius-Icef e poi per quanto indicato nel riquadro soprastante						

FATTISPECIE DI REATO	DESCRIZIONE	ATTIVITA'	FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE	STRUMENTI ORGANIZZATIVI DA UTILIZZARE	RACCOMANDAZIONI	RISCHIO		MONITORAGGIO ORGANISMO DI VIGILANZA
						PROBABILITÀ	IMPATTO	TIPO E FREQUENZA
Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)	Compie il reato: -il pubblico ufficiale che riceve per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, che non gli è dovuta o ne accetta la promessa, per l'esercizio delle sue funzioni o poteri -nonché il soggetto (corruttore) che promette o da il denaro od altra utilità (art. 321 c.p.)	*Procedure inerenti la collocazione in locazione di immobili	-Settore Utenti -Settore Finanziario	-Codice etico -procedure organizzative - tracciabilità degli atti e dei movimenti finanziari - separazione delle funzioni		BASSA	ALTO	Verifica a campione di atti/documenti - colloqui/interviste/audizioni con gli operatori - richiesta di report. Tutto ciò secondo modalità cadenze e tempistiche da determinarsi a cura dell'Organo di Vigilanza.
Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.)	Compie il reato: -il pubblico ufficiale che riceve per sé o per un terzo, denaro od altra utilità o ne accetta la promessa, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio; - nonchè il soggetto (corruttore) che promette o del denaro o altra utilità (art. 321 c.p.)	*Procedure ad evidenza pubblica inerenti l'espletamento di gare d'appalto di lavori, servizi e forniture e successive fasi di perfezionamento dell'accordo contrattuale	-Settore Affari generali -Settore Finanziario	-Codice etico -procedure organizzative - procedure informatizzate appalti per la tracciabilità degli atti -separazione delle funzioni - controllo di gestione tracciabilità dei movimenti finanziari		BASSA	ALTO	Verifica a campione di atti/documenti - colloqui/interviste/audizioni con gli operatori - richiesta di report. Tutto ciò secondo modalità cadenze e tempistiche da determinarsi a cura dell'Organo di Vigilanza.
Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)	Allorchè la corruzione è commessa allo scopo di favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale amministrativo.	*Acquisto di aree e fabbricati di proprietà pubblica	-Direzioni generali -Settore Tecnico -Settore Servizi Patrimonio -Ufficio convenzioni e accordi di programma D.Lgs. 231/2001 -Settore Finanziario	-Codice etico -procedure organizzative - separazione delle funzioni tracciabilità degli atti e dei movimenti finanziari		BASSA	ALTO	Verifica a campione di atti/documenti - colloqui/interviste/audizioni con gli operatori - richiesta di report. Tutto ciò secondo modalità cadenze e tempistiche da determinarsi a cura dell'Organo di Vigilanza.
Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)	Compie il reato colui che:	*Partecipazione ad aste giudiziali per l'acquisizione di immobili	-Settore Affari Generali -Settore Finanziario	-Codice etico -procedure organizzative - separazione delle funzioni tracciabilità degli atti e dei movimenti finanziari		BASSA	ALTO	Verifica a campione di atti/documenti - colloqui/interviste/audizioni con gli operatori - richiesta di report. Tutto ciò secondo modalità cadenze e tempistiche da determinarsi a cura dell'Organo di Vigilanza.
		*Predisposizione, attuazione dei programmi di manutenzione e dei relativi finanziamenti, qualora tali programmi vengano anche solo in parte finanziati od approvati da ente pubblico.	-Settore Servizi Patrimonio -Settore Finanziario	-Codice etico -procedure organizzative - separazione delle funzioni tracciabilità degli atti e dei movimenti finanziari controllo di gestione		BASSA	ALTO	Verifica a campione di atti/documenti - colloqui/interviste/audizioni con gli operatori - richiesta di report. Tutto ciò secondo modalità cadenze e tempistiche da determinarsi a cura dell'Organo di Vigilanza.
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)	Allorchè la corruzione è commessa da un incaricato di un pubblico servizio, anziché dal pubblico ufficiale.	*Acquisto, progettazione, manutenzione, ristrutturazione, costruzione, di immobili e relativi impianti tecnologici nonchè di beni mobili qualora tali attività vengano anche solo in parte finanziate od approvate da ente pubblico.	-Settore Servizi Patrimonio -Settore Tecnico -Settore Finanziario	-Codice etico -procedure organizzative -processi informatizzati per la tracciabilità degli atti e dei movimenti finanziari -separazione delle funzioni - controllo di gestione		BASSA	ALTO	Verifica a campione di atti/documenti - colloqui/interviste/audizioni con gli operatori - richiesta di report. Tutto ciò secondo modalità cadenze e tempistiche da determinarsi a cura dell'Organo di Vigilanza.

FATTISPECIE DI REATO	DESCRIZIONE	ATTIVITA'	FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE	STRUMENTI ORGANIZZATIVI DA UTILIZZARE	RACCOMANDAZIONI	RISCHIO		MONITORAGGIO ORGANISMO DI VIGILANZA
						PROBABILITÀ	IMPATTO	TIPO E FREQUENZA
segue Corruzione		*Procedure (anche propedeutiche) per l'utilizzo edificatorio di aree	Direzioni generali -Settore Tecnico -Settore Finanziario	-Codice etico -procedure organizzative -separazione delle funzioni -tracciabilità degli atti e dei movimenti finanziari		MEDIA	ALTO	Verifica a campione di atti/documenti - colloqui/interviste/audizioni con gli operatori - richiesta di report. Tutto ciò secondo modalità cadenze e tempistiche da determinarsi a cura dell'Organo di Vigilanza.
		*Gestione contenziosi civili, amministrativi e penali direttamente o tramite legali di fiducia;	-Settore Affari Generali -Settore Finanziario	-Codice etico -procedure organizzative -controllo di gestione		BASSA	ALTO	Verifica a campione di atti/documenti - colloqui/interviste/audizioni con gli operatori - richiesta di report. Tutto ciò secondo modalità cadenze e tempistiche da determinarsi a cura dell'Organo di Vigilanza.
		*Procedure per l'ottenimento di autorizzazioni, concessioni e certificazioni inerenti l'abitabilità o altri requisiti degli immobili (e relativi impianti tecnologici) necessari per il loro utilizzo.	-Settore Servizi Patrimonio -Settore Tecnico -Settore Finanziario	-Codice etico -procedure organizzative -processi informatizzati per la tracciabilità degli atti e dei movimenti finanziari -separazione delle funzioni - controllo di gestione		MEDIA	ALTO	Verifica a campione di atti/documenti - colloqui/interviste/audizioni con gli operatori - richiesta di report. Tutto ciò secondo modalità cadenze e tempistiche da determinarsi a cura dell'Organo di Vigilanza.
Concussione (art. 317 c.p.)	Costrizione, da parte di pubblico ufficiale (abusando della propria qualità o poteri), a dare o promettere a sé o ad altri, denaro od altre utilità, non dovute.	*Procedure inerenti la collocazione in locazione o cessione di immobili	-Settore Utenti	-Codice etico -procedure organizzative -tracciabilità degli atti -separazione delle funzioni - controllo di gestione		BASSA	ALTO	Verifica a campione di atti/documenti - colloqui/interviste/audizioni con gli operatori - richiesta di report. Tutto ciò secondo modalità cadenze e tempistiche da determinarsi a cura dell'Organo di Vigilanza.
		*Procedure ad evidenza pubblica inerenti l'espletamento di gare d'appalto di lavori, servizi e forniture e successive fasi di perfezionamento dell'accordo contrattuale	-Settore Affari Generali	-Codice etico -procedure organizzative - procedure informatizzate appalti per la tracciabilità degli atti -separazione delle funzioni -controllo di gestione		MEDIA	ALTO	Verifica a campione di atti/documenti - colloqui/interviste/audizioni con gli operatori - richiesta di report. Tutto ciò secondo modalità cadenze e tempistiche da determinarsi a cura dell'Organo di Vigilanza.
Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)	Induzione da parte di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio (abusando delle proprie qualità o poteri) a dare o promettere, a sé o ad altri denaro od altre utilità non dovute.	*Procedure inerenti la collocazione in locazione o cessione di immobili	-Settore Utenti	-Codice etico -procedure organizzative -tracciabilità degli atti -separazione delle funzioni - controllo di gestione		BASSA	ALTO	Verifica a campione di atti/documenti - colloqui/interviste/audizioni con gli operatori - richiesta di report. Tutto ciò secondo modalità cadenze e tempistiche da determinarsi a cura dell'Organo di Vigilanza.

		*Procedure ad evidenza pubblica inerenti l'espletamento di gare d'appalto di lavori, servizi e forniture e successive fasi di perfezionamento dell'accordo contrattuale	-Settore Affari Generali	-Codice etico organizzativo -procedure informatizzate appalti per la tracciabilità degli atti -separazione delle funzioni -controllo di gestione	-adozione Codice Etico -adozione procedure informatizzate - attivare il controllo di gestione	- MEDIA	ALTO	Verifica a campione di atti/documenti - colloqui/interviste/audizioni con gli operatori - richiesta di report. Tutto ciò secondo modalità cadenze e tempistiche da determinarsi a cura dell'Organo di Vigilanza.
Traffico di influenze illecite (artt. 346-bis C.P.601 e 602 c.p.)	Chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 319 e 319-ter, sfruttando relazioni esistenti con un pubblico ufficiale o con un incaricato di un pubblico servizio, indebitamente fa dare o promettere, a se' o ad altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale, come prezzo della propria mediazione illecita verso il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio ovvero per remunerarlo, in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio, e' punito con la reclusione da uno a tre anni. La stessa pena si applica a chi indebitamente da' o promette denaro o altro vantaggio patrimoniale, come prezzo della propria mediazione illecita verso il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio ovvero per remunerarlo, in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio è punito con la reclusione da 1 a 3 anni.							

CATEGORIA:		REATI SOCIETARI						
FATTISPECIE DI REATO	DESCRIZIONE	ATTIVITA'	FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE	STRUMENTI ORGANIZZATIVI DA UTILIZZARE	RACCOMANDAZIONI	RISCHIO		MONITORAGGIO ORGANISMO DI VIGILANZA
						PROBABILITÀ	IMPATTO	TIPO E FREQUENZA
False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)	Esposizione di fatti materiali non corrispondenti al vero o omissione di informazioni nella redazione di bilanci, relazioni e nelle altre comunicazioni sociali	*Informazioni dalla struttura per le poste stimate *Elaborazione e redazione del bilancio, della relazione sulla gestione, della nota integrativa, della relazione del collegio sindacale e di altre obbligatorie comunicazioni sociali	Direzione Settore Finanziario -Settore Finanziario -Le Direzioni Generali Settore Affari Generali -Consiglio di Amministrazione -Collegio Sindacale -Settore Tecnico -Settore Utenti -Settore Servizi Patrimonio	-Codice Etico -Procedure Organizzative -Sistemi Informatizzati -separazione funzioni -Certificazione del Bilancio		BASSA	BASSO	
False comunicazioni sociali in danno ai soci o ai creditori (art. 2622 commi 1 e 3 c.c.)	Esposizione di fatti materiali non corrispondenti al vero o omissione di informazioni nella redazione di bilanci, relazioni e nelle altre comunicazioni sociali	*Informazioni dalla struttura per le poste stimate *Elaborazione e redazione del bilancio, della relazione sulla gestione, della nota integrativa, della relazione del collegio sindacale e di altre obbligatorie comunicazioni sociali	Direzione Settore Finanziario -Settore Finanziario -Le Direzioni Generali Settore Affari Generali -Consiglio di Amministrazione -Collegio Sindacale -Settore Tecnico -Settore Utenti -Settore Servizi Patrimonio	-Codice Etico -Procedure Organizzative -Sistemi Informatizzati -separazione funzioni -Certificazione del Bilancio		BASSA	BASSO	

Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni della Società di revisione (art. 2624 commi 1 e 2 c.c.) Concorso in detto reato	Esposizione di fatti materiali non corrispondenti al vero o omissione di informazioni nella relazione della società di revisione	*Revisione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 2409 bis e ter C.C. da parte della Società di Revisione incaricata	Il reato è eventualmente commesso da coloro che agiscono in nome e per conto della Società di revisione; il reato, quindi, non è configurabile in seno all'Itea. Si può, peraltro, ipotizzare il concorso nel reato da parte degli esponenti di ITEA.	-Codice Etico		BASSA	BASSO	
Impedito controllo (artt. 2625 comma 2 c.c.)	Ostacolo allo svolgimento delle attività di controllo o di revisione da parte di soci, altri organi sociali o società di revisione	*Informazioni dalla struttura per le poste stimate *Elaborazione e redazione del bilancio, della relazione sulla gestione, della nota integrativa, della relazione del collegio sindacale e di altre obbligatorie comunicazioni sociali	Direzione Settore Finanziario -Settore Finanziario -Le Direzioni Generali Settore Affari Generali -Consiglio di Amministrazione -Collegio Sindacale -Settore Tecnico -Settore Utenti -Settore Servizi Patrimonio	-Codice Etico -Procedure Organizzative -Sistemi Informatizzati -separazione funzioni -Certificazione del Bilancio		BASSA	BASSO	
Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)	Aumento del capitale sociale mediante attribuzioni di azioni o quote, sottoscrizione reciproca di azioni o quote, sopravvalutazione di conferimenti	NON RICONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA SpA						
Indebita restituzione dei conferimenti (art.2626 c.c.)	Restituzione, al di fuori di legittima riduzione del capitale sociale, dei conferimenti ai soci o liberatoria dall'obbligo di eseguirli	NON RICONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA SpA						
Illegale ripartizione degli utili o delle riserve (art. 2627 c.c.)	Distribuzione di utili o acconti dividendo fittizi	NON RICONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA SpA						
Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628c.c.)	Acquisto o sottoscrizione di quote sociali o di azioni, da parte degli amministratori, che determinino una lesione del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge.	NON RICONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA SpA						
Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)	Predisposizione di documentazione falsa o alterata al fine di far deliberare l'assemblea in ordine ad uno specifico ordine del giorno	NON RICONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA SpA						

FATTISPECIE DI REATO	DESCRIZIONE	ATTIVITA'	FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE	STRUMENTI ORGANIZZATIVI DA UTILIZZARE	RACCOMANDAZIONI	RISCHIO		MONITORAGGIO ORGANISMO DI VIGILANZA
						PROBABILITÀ	IMPATTO	TIPO E FREQUENZA
Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)	Diffusione di notizie false, operazioni simulate idonee a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari, ovvero ad incidere in modo significativo sull'affidamento che il pubblico ripone nella stabilità patrimoniale di banche o di gruppi bancari	NON RISONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA SpA						
Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)	Effettuazione di riduzioni di capitale o fusioni con altre società o scissioni	NON RISONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA SpA						
Omessa comunicazione di conflitto di interessi (art. 2629 bis c.c.) [Interessi degli amministratori (art. 2391 c.c.)]	L'amministratore deve dare notizia agli altri amministratori e al collegio sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata operazione della società, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; se si tratta di amministratore delegato, deve altresì astenersi dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale, se si tratta di amministratore unico, deve darne notizia anche alla prima assemblea utile. Nei casi previsti dal precedente comma la deliberazione del consiglio di amministrazione deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza per la società dell'operazione. L'amministratore risponde dei danni derivati alla società dalla sua azione od omissione. L'amministratore risponde altresì dei danni che siano derivati alla società dalla utilizzazione a vantaggio proprio o di terzi di dati, notizie o opportunità di affari appresi nell'esercizio del suo incarico. 25-ter	Partecipazione a delibere del Consiglio da parte di amministratore in conflitto di interessi o avente un interesse	Amministratori della Società	Codice Etico		BASSA	BASSO	
Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)	Ripartizione dei beni sociali tra i soci prima del pagamento dei creditori sociali o dell'accantonamento delle somme necessarie a soddisfarli	NON RISONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA SpA						
Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)		Tutte le Attività di rapporto/relazione con le Autorità Pubbliche di Vigilanza e in particolare riguardanti la fornitura di dati e informazioni a dette Autorità	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale Direzioni Generali Settore Tecnico Settore Utenti Settore Finanziario Settore Affari Generali Settore Servizi Patrimonio	Codice Etico		BASSA	BASSO	

Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638)	La fattispecie in esame si verifica quando si espongono fatti materiali non rispondenti al vero sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società; e/o si omettono le comunicazioni dovute alle predette Autorità, ostacolando l'esercizio delle funzioni di vigilanza.	Tutte le Attività di rapporto/relazione con le Autorità Pubbliche di Vigilanza e in particolare riguardanti la fornitura di dati e informazioni a dette Autorità	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale Direzioni Generali Settore Tecnico Settore Utenti Settore Finanziario Settore Affari Generali Settore Servizi Patrimonio	Codice Etico		BASSA	BASSO	
---	--	--	---	--------------	--	-------	-------	--

CATEGORIA		REATI CON FINALITA' DI TERRORISMO ED EVERSIONE DELL'ORDINE DEMOCRATICO						
FATTISPECIE DI REATO	DESCRIZIONE	ATTIVITA'	FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE	STRUMENTI ORGANIZZATIVI DA UTILIZZARE	RACCOMANDAZIONI	RISCHIO		MONITORAGGIO ORGANISMO DI VIGILANZA
						PROBABILITA	IMPATTO	TIPO E FREQUENZA
<p>Violazione della Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo New York 9.12.1999:</p> <p>a) delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale o dalle leggi speciali, ossia:</p> <p>1) associazione con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270-bis c.p.)</p> <p>2) assistenza agli associati (art. 270-ter c.p.)</p> <p>b) delitti che siano comunque stati posti in essere in violazione di quanto previsto dall'art. 2 della convenzione internazionale predetta, ossia:</p> <p>1) atti diretti a causare la morte o gravi lesioni di civili quando con ciò si realizzi un'azione finalizzata ad intimidire una popolazione, o coartare un governo o un organizzazione internazionale</p> <p>2) atti costituenti reato ai sensi delle convenzioni in materia di: sicurezze del volo e della navigazione; tutela del materiale nucleare; agenti diplomatici; repressione di attentati mediante uso di esplosivi.</p>	<p>Reati volti a fornire, anche indirettamente, fondi a soggetti implicati in reati di terrorismo. Il reato sussiste se è provata la volontarietà del soggetto agente, ovvero la conoscenza della destinazione dei fondi stanziati</p>	<p>NON RICONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA SpA</p>						

CATEGORIA	DELITTI CONTRO LA PERSONALITA' INDIVIDUALE							
FATTISPECIE DI REATO	DESCRIZIONE	ATTIVITA'	FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE	STRUMENTI ORGANIZZATIVI DA UTILIZZARE	RACCOMANDAZIONI	RISCHIO		MONITORAGGIO ORGANISMO DI VIGILANZA
						PROBABILITÀ	IMPATTO	TIPO E FREQUENZA
Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583 bis c.p.)	Mutilazione degli organi genitali femminili, in assenza di esigenza terapeutica.	NON RISONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA SpA						
Riduzione o mantenimento in schiavitù o servitù (art. 600 c.p.)	Riduzione o mantenimento in stato di soggezione mediante violenza, minaccia, inganno o abuso di autorità.	NON RISONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA SpA						
Prostituzione e pornografia minorile (art. 600 bis, ter, quater e quater 1 c.p.)	Sfruttamento al fine di realizzare esibizioni pornografiche o di produzione di materiale pornografico	NON RISONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA SpA						
Iniziativa turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600 quinquies c.p.)	Organizzazione di viaggi finalizzati alla fruizione di attività di prostituzione a danno di minori.	NON RISONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA SpA						
Tratta delle persone e acquisti e alienazione di schiavi (artt. 601 e 602 c.p.)	Induzione mediante inganno, violenza o minaccia a fare ingresso o a soggiornare o a uscire dal territorio dello stato o a trasferirsi al suo interno.	NON RISONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA SpA						

CATEGORIA	REATI DI ABUSO DI MERCATO							
FATTISPECIE DI REATO	DESCRIZIONE	ATTIVITA'	FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE	STRUMENTI ORGANIZZATIVI DA UTILIZZARE	RACCOMANDAZIONI	RISCHIO		MONITORAGGIO ORGANISMO DI VIGILANZA
						PROBABILITÀ	IMPATTO	TIPO E FREQUENZA
Reato di abuso di informazioni privilegiate (art. 184 D.lgs. 24.2.1998 n.58 TUIF)	<p>1. È punito con la reclusione da uno a sei anni e con la multa da € 20.000,00 a € 3.000.000,00 chiunque, essendo in possesso di informazioni privilegiate in ragione della sua qualità di membro di organi di amministrazione, direzione o controllo dell'emittente, della partecipazione al capitale dell'emittente, ovvero dell'esercizio di un'attività lavorativa, di una professione o di una funzione, anche pubblica, o di un ufficio:</p> <p>a) acquista, vende o compie altre operazioni, direttamente o indirettamente, per conto proprio o per conto di terzi, su strumenti finanziari utilizzando le informazioni medesime;</p> <p>b) comunica tali informazioni ad altri, al di fuori del normale esercizio del lavoro, della professione, della funzione o dell'ufficio;</p> <p>c) raccomanda o induce altri, sulla base di esse, al compimento di taluna delle operazioni indicate nella lettera a).</p> <p>2. La stessa pena di cui al comma 1 si applica a chiunque essendo in possesso di informazioni privilegiate a motivo della preparazione o esecuzione di attività delittuose compie taluna delle azioni di cui al medesimo comma 1.</p>	NON RISONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA SpA						
Reato di manipolazione del mercato (art. 185 D.lgs. 24.2.1998 n.58 TUIF)	Diffusione di notizie false, commissione di operazioni simulate o di altri artifici concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari.	NON RISONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA SpA						

CATEGORIA:		RICETTAZIONE, RICICLAGGIO;AUTORICICLAGGIO						
FATTISPECIE DI REATO	DESCRIZIONE	ATTIVITA'	FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE	STRUMENTI ORGANIZZATIVI UTILIZZATI	RACCOMANDAZIONI	RISCHIO		MONITORAGGIO ORGANISMO DI VIGILANZA
						PROBABILITÀ	IMPATTO	TIPO E FREQUENZA
Ricettazione (art. 648 c.p.)	Acquistare, ricevere, occultare denaro o cose provenienti da delitto, intromettersi nel farle acquistare, ricevere...al fine di procurare a sé o ad altri un profitto	NON RISONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA SpA						
Riciclaggio (art. 648 bis c.p.)	Sostituire, trasferire, denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, o compiere in relazione ad essi altre operazioni , al fine di ostacolare la loro provenienza delittuosa.	NON RISONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA SpA						
Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.)	Impiego in attività economiche e finanziarie di denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto.	NON RISONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA SpA						
Autoriciclaggio (art. 648 ter .1 c.p)	impiego , sostituzione, trasferimento di denaro , beni o altre utilità provenieienti dalla commissione di un delitto non colposo, da parte di colui che ha commesso o concorso a commettere tale delitto, allo scopo di ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.	Può accadere nelle varie attività cd. di investimento di denaro	Settore Affari Generali Settore Investimenti Settore Servizi Patrimonio Settore Finanziario	-Codice Etico - -Procedure Organizzative -Sistemi Informatizzati - -Separazione funzioni - -Certificazione del Bilancio - -Controllo di gestione - -Tracciabilità degli atti e dei movimenti finanziari		BASSA	ALTO	Verifica a campione di atti/documenti - -colloqui/interviste/audizioni con gli operatori - -richiesta di report. Tutto ciò secondo modalità cadenze e tempistiche da determinarsi a cura dell'Organo di Vigilanza.

CATEGORIA:		REATI TRANSNAZIONALI						
FATTISPECIE DI REATO	DESCRIZIONE	ATTIVITA'	FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE	STRUMENTI ORGANIZZATIVI DA UTILIZZARE	RACCOMANDAZIONI	RISCHIO		MONITORAGGIO ORGANISMO DI VIGILANZA
						PROBABILITÀ	IMPATTO	TIPO E FREQUENZA
Reati Transnazionali (Art. 3 L. 16.3.2006 n. 146)	1. Ai fini della legge n. 146, si considera reato transnazionale il reato punito con la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni, qualora sia coinvolto un gruppo criminale organizzato, nonché: a) sia commesso in più di uno Stato; b) ovvero sia commesso in uno Stato, ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo avvenga in un altro Stato; c) ovvero sia commesso in uno Stato, ma in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato; d) ovvero sia commesso in uno Stato ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato. Per "gruppo criminale organizzato", ai sensi della convenzione, si intende un gruppo strutturato composto da tre o più persone che agiscono di concerto al fine di commettere uno o più reati al fine di ottenere un vantaggio finanziario o altro vantaggio materiale. In linea generale vengono in considerazione le seguenti fattispecie delittuose	NON RICONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA SpA						
Associazione per delinquere (art. 416 c.p.), qui considerato quale reato transnazionale (allorchè ne ricorrano le condizioni); come autonomo reato (ipotesi in cui non assume la fisionomia di reato transnazionale), vedasi in proseguito	Associazione tra tre o più persone allo scopo di commettere più delitti.	NON RICONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA SpA						

FATTISPECIE DI REATO	DESCRIZIONE	ATTIVITA'	FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE	STRUMENTI ORGANIZZATIVI DA UTILIZZARE	RACCOMANDAZIONI	RISCHIO		MONITORAGGIO ORGANISMO DI VIGILANZA
						PROBABILITÀ	IMPATTO	TIPO E FREQUENZA
Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis c.p.), qui considerato quale reato transnazionale (allorchè ne ricorrano le condizioni); come autonomo reato, (ipotesi in cui non assume la fisionomia di reato transnazionale) vedasi in proseguo	L'associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e Settori pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri ovvero al fine di impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali.	NON RISONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA SpA						
Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377 bis c.p.), qui considerato quale reato transnazionale (allorchè ne ricorrano le condizioni); come autonomo reato, (ipotesi in cui non assume la fisionomia di reato transnazionale) vedasi in proseguo	Indurre la persona chiamata a rendere alla Autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, con violenza o minaccia, o con offerta o promessa di denaro a non renderle o a renderne di false	NON RISONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA SpA						
Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.)	Aiutare qualcuno che ha commesso un delitto ad eludere le investigazioni o a sottrarsi alle ricerche delle Autorità.	NON RISONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA SpA						
Violazione delle disposizioni contro le immigrazioni clandestine (artt.12 3, 3bis, 3ter e 5 D.lgs 286 del 25.07.1998), qui considerato quale reato transnazionale (allorchè ne ricorrano le condizioni); come autonomo reato, (ipotesi in cui non assume la fisionomia di reato transnazionale) vedasi in proseguo	Compiere atti diretti a procurare l'ingresso illegale nel territorio dello stato o a procurare l'ingresso illegale in altro stato con lo scopo di trarne profitto anche indiretto.	NON RISONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA SpA						

FATTISPECIE DI REATO	DESCRIZIONE	ATTIVITA'	FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE	STRUMENTI ORGANIZZATIVI DA UTILIZZARE	RACCOMANDAZIONI	RISCHIO		MONITORAGGIO ORGANISMO DI VIGILANZA
						PROBABILITÀ	IMPATTO	TIPO E FREQUENZA
Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291 quater D.P.R. 23.1.1973 n.43),	Associazione di tre o più persone finalizzata al contrabbando.	NON RISONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA SpA						
Associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 D.P.R. 9.10.1990 n.309), qui considerato quale reato transnazionale (allorchè ne ricorrano le condizioni); come autonomo reato, (ipotesi in cui non assume la fisionomia di reato transnazionale) vedasi in proseguo	Associazione di tre o più persone finalizzata al traffico di stupefacenti	NON RISONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA SpA						

CATEGORIA:		REATI COMMESSI IN VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE E SULLA TUTELA DELL'IGIENE E DELLA SALUTE SUL LAVORO. (D.Lgs. N.81/08 T.U. sulla sicurezza sul lavoro)						
FATTISPECIE DI REATO	DESCRIZIONE	ATTIVITA'	FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE	STRUMENTI ORGANIZZATIVI DA UTILIZZARE	RACCOMANDAZIONI	RISCHIO		MONITORAGGIO ORGANISMO DI VIGILANZA
						PROBABILITÀ	IMPATTO	TIPO E FREQUENZA
Omicidio colposo (art. 589 c.p.)	Chiunque cagiona per colpa la morte di una persona è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni. Se il fatto è commesso con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale o di quelle per la prevenzione degli infortuni sul lavoro la pena è della reclusione da due a cinque anni. Nel caso di morte di più persone, ovvero di morte di una o più persone e di lesioni di una o più persone, si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse aumentata fino al triplo, ma la pena non può superare gli anni dodici.	*Controllo dei cantieri e adeguatezza alla normativa sulla sicurezza. (t.u. N.81/08) *Omessa dichiarazione dei rischi ad essa attinenti;	Coordinatore della sicurezza -Settore Gestione Patrimonio Direzione Settore Servizi Patrimonio -Settore Tecnico -Direzione Settore Tecnico	-Codice Etico -Adesione al Testo Unico n. 81/08 -Controllo di Gestione Formazione e informazione del personale		BASSA	ALTO	Verifica a campione di atti/documenti - colloqui/interviste/audizioni con gli operatori - richiesta di report. Tutto ciò secondo modalità cadenze e tempistiche da determinarsi a cura dell'Organo di Vigilanza.
		Applicazione del Testo Unico n. 81/08 per la Sede di ITEA (Sicurezza del luogo di lavoro)	Responsabile della Sicurezza (Dirigente del Settore Patrimonio) -Direzione Generale alla Gestione e alla Struttura (in qualità di datore di lavoro)	-Codice Etico -Adesione al Testo Unico n. 81/08 -Controllo di Gestione Formazione e informazione del personale		BASSA	ALTO	Verifica a campione di atti/documenti - colloqui/interviste/audizioni con gli operatori - richiesta di report. Tutto ciò secondo modalità cadenze e tempistiche da determinarsi a cura dell'Organo di Vigilanza.
Lesioni personali colpose (art. 590 ter c.p.)	Cagionare ad altri, per colpa, una lesione personale.	*Controllo dei cantieri e adeguatezza alla normativa sulla sicurezza. (t.u. N.81/08) *Omessa dichiarazione dei rischi ad essa attinenti;	Coordinatore della sicurezza -Direzione Generale alla Gestione e alla Struttura Settore Gestione Patrimonio Settore Tecnico -Direzione Settore tecnico	-Codice Etico -Adesione al Testo Unico n. 81/08 -Controllo di Gestione Formazione e informazione del personale		BASSA	ALTO	Verifica a campione di atti/documenti - colloqui/interviste/audizioni con gli operatori - richiesta di report. Tutto ciò secondo modalità cadenze e tempistiche da determinarsi a cura dell'Organo di Vigilanza.
		*Applicazione del Testo Unico n. 81/08 anche per la sede (Sicurezza del luogo di lavoro)	Responsabile della Sicurezza - Direzione Generale alla Gestione e alla Struttura	-Codice Etico -Adesione al Testo Unico n. 81/08 -Controllo di Gestione Formazione e informazione del personale		BASSA	ALTO	Verifica a campione di atti/documenti - colloqui/interviste/audizioni con gli operatori - richiesta di report. Tutto ciò secondo modalità cadenze e tempistiche da determinarsi a cura dell'Organo di Vigilanza.

CATEGORIA:		REATI DI FALSO NUMMARIO (falso in monete, in valori bollati, in marchi, altri segni distintivi, brevetti ecc.)						
FATTISPECIE DI REATO	DESCRIZIONE	ATTIVITA'	FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE	STRUMENTI ORGANIZZATIVI DA UTILIZZARE	RACCOMANDAZIONI	RISCHIO		MONITORAGGIO ORGANISMO DI VIGILANZA
						PROBABILITÀ	IMPATTO	TIPO E FREQUENZA
Falsificazione di monete, alterazione, spendita e introduzione nello Stato di monete falsificate (artt. da 453 a 457 c.p.)	E' punito con la reclusione da tre a dodici anni e con la multa da € 516,00 a € 3.098,00: 1) chiunque contraffà monete nazionali o straniere, aventi corso legale nello Stato o fuori; 2) chiunque altera in qualsiasi modo monete genuine, col dare ad esse l'apparenza di un valore superiore; 3) chiunque, non essendo concorso nella contraffazione o nell'alterazione, ma di concerto con chi l'ha eseguita ovvero con un intermediario, introduce nel territorio dello Stato o detiene o spende o mette altrimenti in circolazione monete contraffatte o alterate; 4) chiunque, al fine di metterle in circolazione, acquista o comunque riceve da chi le ha falsificate, ovvero da un intermediario, monete contraffatte o alterate	NON RISONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA SpA						
Falsificazione, alterazione, spendita e introduzione nello Stato di valori di bollo e carta filigranata alterati o falsificati (artt. da 459, 460, 461 a 464 c.p.)	Falsificazione e alterazione o spendita di valori di bollo ovvero: carta bollata, marche da bollo, francobolli ed altri valori equiparati a questi da leggi speciali.	NON RISONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA SpA						
Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.)	Compie il reato chiunque contraffà o altera i marchi o segni distintivi delle opere dell'ingegno o dei prodotti industriali, dei brevetti, disegni o modelli industriali, ovvero senza essere concorso nella contraffazione o alterazione, o ne fa uso	NON RISONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA SpA						
Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)	Compie il reato chiunque introduce nel territorio dello Stato, per farne commercio, detiene per vendere, pone in vendita o mette altrimenti in circolazione opere dell'ingegno o prodotti industriali con marchi o segni distintivi alterati	NON RISONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA SpA						

CATEGORIA:		REATI INFORMATICI (art 24 bis d.lgs n.231/01)						
FATTISPECIE DI REATO	DESCRIZIONE	ATTIVITA'	FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE	STRUMENTI ORGANIZZATIVI DA UTILIZZARE	RACCOMANDAZIONI	RISCHIO		MONITORAGGIO ORGANISMO DI VIGILANZA
						PROBABILITÀ	IMPATTO	TIPO E FREQUENZA
Falsità in un documento informatico pubblico o avente efficacia probatoria (Art. 491-bis C.P.,)	Se alcuna delle falsità riguarda un documento informatico pubblico o privato avente efficacia probatoria	NON RICONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA SpA						
Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (Art. 615-ter C.P.)	Chiunque abusivamente si introduce in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero vi si mantiene contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo	NON RICONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA SpA						
Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (Art. 615-quater C.P.)	Chiunque, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto o di arrecare ad altri un danno, abusivamente si procura, riproduce, diffonde, comunica o consegna codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico, protetto da misure di sicurezza, o comunque fornisce indicazioni o istruzioni idonee al predetto scopo	NON RICONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA SpA						
Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (Art. 615-quinquies C.P.)	Chiunque danneggi illecitamente un sistema informatico o telematico, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti o ad esso pertinenti o favorisca l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento, si procura, produce, riproduce, importa, diffonde, comunica, consegna o, comunque, metta a disposizione di altri apparecchiature, dispositivi o programmi informatici,	NON RICONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA SpA						
Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche- Art. 617-quater	Chiunque Intercetta in modo fraudolento comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, ovvero le impedisce o le interrompe,	NON RICONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA SpA						

FATTISPECIE DI REATO	DESCRIZIONE	ATTIVITA'	FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE	STRUMENTI ORGANIZZATIVI DA UTILIZZARE	RACCOMANDAZIONI	RISCHIO		MONITORAGGIO ORGANISMO DI VIGILANZA
						PROBABILITÀ	IMPATTO	TIPO E FREQUENZA
Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche.- Art. 617-quinquies	Chiunque, fuori dai casi consentiti dalla legge, installa apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico ovvero intercorrenti tra più sistemi,	NON RISONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA SpA						
Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici).- Art. 635-bis	chiunque distrugge, deteriora, cancella, altera o sopprime informazioni, dati o programmi informatici altrui	NON RISONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA SpA						
Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità -Art. 635-ter.	chiunque commette un fatto diretto a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità	NON RISONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA SpA						
Danneggiamento di sistemi informatici o telematici.- Art. 635-quater	chiunque, mediante le condotte di cui all'articolo 635-bis, ovvero attraverso l'introduzione o la trasmissione di dati, informazioni o programmi, distrugge, danneggia, rende, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici altrui o ne ostacola gravemente il funzionamento	NON RISONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA SpA						
Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità. Art. 635-quinquies	Se il fatto di cui all'articolo 635-quater è diretto a distruggere, danneggiare, rendere, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità o ad ostacolarne gravemente il funzionamento	NON RISONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA SpA						
Frude informatica del soggetto che presta Settori di certificazione di firma elettronica- Art. 640-quinquies	Il soggetto che presta Settori di certificazione di firma elettronica, il quale, al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto ovvero di arrecare ad altri danno, viola gli obblighi previsti dalla legge per il rilascio di un certificato qualificato	NON RISONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA SpA						

CATEGORIA:		DELITTI DI CRIMINALITA' ORGANIZZATA						
FATTISPECIE DI REATO	DESCRIZIONE	ATTIVITA'	FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE	STRUMENTI ORGANIZZATIVI DA UTILIZZARE	RACCOMANDAZIONI	RISCHIO		MONITORAGGIO ORGANISMO DI VIGILANZA
						PROBABILITÀ	IMPATTO	TIPO E FREQUENZA
Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)	Vengono poste in atto condotte criminose con lo scopo di consentire infiltrazioni mafiose o comunque di favorire l'attività delle associazioni di stampo mafioso e il loro radicamento sul territorio.	Acquisto di aree e fabbricati; Procedure (anche propedeutiche) per l'utilizzo edificatorio di aree; Predisposizione, attuazione dei programmi di manutenzione e dei relativi finanziamenti (coprendenti il risanamento e le ristrutturazioni immobiliari, l'incremento abitativo, il recupero abitativo, la riqualificazione urbana) specialmente qualora tali programmi vengano in tutto o in parte finanziati da ente pubblico; Acquisto, progettazione, manutenzione, ristrutturazione, costruzione di immobili e relativi impianti tecnologici nonché dei beni mobili Procedure per l'ottenimento di autorizzazioni, concessioni edilizie e certificazioni inerenti l'abitabilità o altri requisiti degli immobili necessari per la loro utilizzabilità Procedure ad evidenza pubblica inerenti l'espletamento di gare d'appalto di lavori, servizi e forniture e successiva fase di perfezionamento dell'accordo contrattuale Procedure ad evidenza pubblica per la collocazione in locazione e per la cessione di immobili ad uso non abitativo Procedure per la collocazione in locazione di immobili ad uso abitativo Partecipazione ad aste giudiziarie per l'acquisto di immobili	Direzione Settore Finanziario -Settore Finanziario -Direzioni Generali -Consiglio di Amministrazione -Collegio Sindacale -Settore Tecnico Utenti -Settore Servizi Patrimonio -Settore Affari Generali	Codice Etico Controllo di Gestione Separazione di funzioni Responsabile del procedimento Tracciabilità degli atti e dei movimenti finanziari		BASSA	ALTO	Verifica a campione di atti/documenti - colloqui/interviste/audizioni con gli operatori - richiesta di report. Tutto ciò secondo modalità cadenze e tempistiche da determinarsi a cura dell'Organo di Vigilanza.
Associazione per delinquere finalizzata alla riduzione o al mantenimento in schiavitù, alla tratta di persone all'acquisto e alienazione di schiavi ed ai reati concernenti le violazioni delle disposizioni sull'immigrazione clandestina di cui all'art. 12 D.Lgs. 286/98 (art. 416 sesto c.c.p.)	Tre o più soggetti si associano stabilmente per compiere delitti contro la personalità e la libertà individuale	NON RICONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA S.P.A.						

FATTISPECIE DI REATO	DESCRIZIONE	ATTIVITA'	FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE	STRUMENTI ORGANIZZATIVI DA UTILIZZARE	RACCOMANDAZIONI	RISCHIO		MONITORAGGIO ORGANISMO DI VIGILANZA
						PROBABILITÀ	IMPATTO	TIPO E FREQUENZA
Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis c.p.)	Vengono poste in atto condotte criminose con lo scopo di consentire infiltrazioni mafiose o comunque di favorire l'attività delle associazioni di stampo mafioso e il loro radicamento sul territorio.	Acquisto di aree e fabbricati; Procedure (anche propedeutiche) per l'utilizzo edificatorio di aree; Predisposizione, attuazione dei programmi di manutenzione e dei relativi finanziamenti (coprendenti il risanamento e le ristrutturazioni immobiliari, l'incremento abitativo, il recupero abitativo, la riqualificazione urbana) specialmente qualora tali programmi vengano in tutto o in parte finanziati da ente pubblico; Acquisto, progettazione, manutenzione, ristrutturazione, costruzione di immobili e relativi impianti tecnologici nonché dei beni mobili Procedure per l'ottenimento di autorizzazioni, concessioni edilizie e certificazioni inerenti l'abitabilità o altri requisiti degli immobili necessari per la loro utilizzabilità Procedure ad evidenza pubblica inerenti l'espletamento di gare d'appalto di lavori, servizi e forniture e successiva fase di perfezionamento dell'accordo contrattuale Procedure ad evidenza pubblica per la collocazione in locazione e per la cessione di immobili ad uso non abitativo Procedure per la collocazione in locazione di immobili ad uso abitativo Partecipazione ad aste giudiziarie per l'acquisto di immobili	Direzione Settore Finanziario -Settore Finanziario Generali -Direzioni di Amministrazione -Collegio Sindacale -Settore Tecnico Utenti -Settore Servizi Patrimonio -Settore Affari Generali	Codice Etico Controllo di Gestione Separazione di funzioni Responsabile del procedimento Tracciabilità degli atti e dei movimenti finanziari		BASSA	ALTO	Verifica a campione di atti/documenti - colloqui/interviste/audizioni con gli operatori - richiesta di report. Tutto ciò secondo modalità cadenze e tempistiche da determinarsi a cura dell'Organo di Vigilanza.
Scambio elettorale politico mafioso (art. 416-ter c.p.)	Ottenimento della promessa di voti in contropartita all'erogazione di denaro o di altra utilità	NON RICONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA S.P.A.						
Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.)	privazione della libertà personale finalizzata ad ottenere, in cambio della liberazione, denaro o altre utilità	NON RICONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA S.P.A.						
Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 DPR N. 309/90)	Gli associati svolgono attività di acquisto e spaccio di dette sostanze	NON RICONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA S.P.A.						

FATTISPECIE DI REATO	DESCRIZIONE	ATTIVITA'	FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE	STRUMENTI ORGANIZZATIVI DA UTILIZZARE	RACCOMANDAZIONI	RISCHIO		MONITORAGGIO ORGANISMO DI VIGILANZA
						PROBABILITÀ	IMPATTO	TIPO E FREQUENZA
Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti d esse, esplosivi di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo, escluse, per esempio, le armi da diporto (art. 407 c. 2 lett. a) c.p.p.)	Vengono prodotte, senza le debite licenze, o introdotte nello Stato, messe in vendita, ecc. le predette armi	NON RISCOINTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA S.P.A.						
Delitti commessi avvalendosi delle condizioni di cui all'art. 416 bis C.P.	Avvalendosi della forza intimidatrice del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva vengono commessi reati	NON RISCOINTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA S.P.A.						
Delitti commessi al fine di agevolare l'attività dell'associazione di tipo mafioso	Vengono poste in atto condotte criminose con lo scopo di consentire infiltrazioni mafiose o comunque di favorire l'attività delle associazioni di stampo mafioso e il loro radicamento sul territorio.	Acquisto di aree e fabbricati; Procedure (anche propedeutiche) per l'utilizzo edificatorio di aree; Predisposizione, attuazione dei programmi di manutenzione e dei relativi finanziamenti (coprendenti il risanamento e le ristrutturazioni immobiliari, l'incremento abitativo, il recupero abitativo, la riqualificazione urbana) specialmente qualora tali programmi vengano in tutto o in parte finanziati da ente pubblico; Acquisto, progettazione, manutenzione, ristrutturazione, costruzione di immobili e relativi impianti tecnologici nonché dei beni mobili Procedure per l'ottenimento di autorizzazioni, concessioni edilizie e certificazioni inerenti l'abitabilità o altri requisiti degli immobili necessari per la loro utilizzabilità Procedure ad evidenza pubblica inerenti l'espletamento di gare d'appalto di lavori, servizi e forniture e successiva fase di perfezionamento dell'accordo contrattuale Procedure ad evidenza pubblica per la collocazione in locazione e per la cessione di immobili ad uso non abitativo Procedure per la collocazione in locazione di immobili ad uso abitativo Partecipazione ad aste giudiziarie per l'acquisto di immobili	Direzione Settore Finanziario -Settore Finanziario -Direzioni Generali -Consiglio di Amministrazione -Collegio Sindacale -Settore Tecnico Utenti -Settore Servizi Patrimonio -Settore Affari Generali	Codice Etico Controllo di Gestione Separazione di funzioni Responsabile del procedimento Tracciabilità degli atti e dei movimenti finanziari		BASSA	ALTO	Verifica a campione di atti/documenti - colloqui/interviste/audizioni con gli operatori - richiesta di report. Tutto ciò secondo modalità cadenze e tempistiche da determinarsi a cura dell'Organo di Vigilanza.

FATTISPECIE DI REATO	DESCRIZIONE	ATTIVITA'	FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE	STRUMENTI ORGANIZZATIVI DA UTILIZZARE	RACCOMANDAZIONI	RISCHIO		MONITORAGGIO ORGANISMO DI VIGILANZA
						PROBABILITÀ	IMPATTO	TIPO E FREQUENZA
Violazione delle disposizioni contro le immigrazioni clandestine (artt.12 3, 3bis, 3ter e 5 D.lgs 286 del 25.07.1998)	Compiere atti diretti a procurare l'ingresso illegale nel territorio dello stato o a procurare l'ingresso illegale in altro stato con lo scopo di trarne profitto anche indiretto.	NON RISONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA SpA						

CATEGORIA:		DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO						
FATTISPECIE DI REATO	DESCRIZIONE	ATTIVITA'	FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE	STRUMENTI ORGANIZZATIVI DA UTILIZZARE	RACCOMANDAZIONI	RISCHIO		MONITORAGGIO ORGANISMO DI VIGILANZA
						PROBABILITÀ	IMPATTO	TIPO E FREQUENZA
Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.)	Adoperando violenza sulle cose ovvero mezzi fraudolenti, si impedisce o si turba l'esercizio di un'industria o commercio	NON RISCOCTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA S.P.A.						
Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513-bis c.p.)	Nell' esercizio di un'attività commerciale, industriale o comunque produttiva, si compiono atti di concorrenza usando violenza o minaccia	NON RISCOCTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA S.P.A.						
Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.)	Vengono posti in vendita o messi altrimenti in circolazione sui mercati prodotti industriali con nomi, marchi, o segni distintivi contraffatti o alterati, cagionando così un nocumento alla industria nazionale	NON RISCOCTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA S.P.A.						
Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c..)	Nell'esercizio di un'attività commerciale ovvero in uno spaccio aperto al pubblico, viene consegnata all'acquirente una cosa mobile per un'altra, ovvero una cosa mobile, per origine, provenienza, ecc. diversa da quella dichiarata o pattuita	NON RISCOCTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA S.P.A.						
Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)	Porre in vendita o mettere altrimenti in commercio come genuine sostanze non genuine	NON RISCOCTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA S.P.A.						
Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)	Porre in vendita o mettere altrimenti in circolazione opere dell'ingegno o prodotti industriali, con nomi, marchi o segni distintivi atti a indurre in inganno il compratore sulla loro origine, provenienza o qualità	NON RISCOCTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA S.P.A.						
Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.)	Fabbricare o adoperare industrialmente oggetti o altri beni realizzati usurpando un titolo di proprietà industriale o in violazione dello stesso, potendo conoscere della esistenza del titolo medesimo	NON RISCOCTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA S.P.A.						
Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine di prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.)	Vengono contraffatte o alterate indicazioni geografiche o denominazioni di origine di prodotti agroalimentari, o, al fine di trarne profitto, vengono introdotte nel territorio e poste in vendita ai consumatori prodotti agroalimentari con indicazioni o denominazioni contraffatte.	NON RISCOCTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA S.P.A.						

CATEGORIA	DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE							
FATTISPECIE DI REATO	DESCRIZIONE	ATTIVITA'	FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE	STRUMENTI ORGANIZZATIVI DA UTILIZZARE	RACCOMANDAZIONI	RISCHIO		MONITORAGGIO ORGANISMO DI VIGILANZA
						PROBABILITÀ	IMPATTO	TIPO E FREQUENZA
Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di una opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa (art. 171 L. 633/1941 c. 1 lett.a) bis)	Compie il reato chi, senza averne diritto mette a disposizione del pubblico opere dell'ingegno protette, mediante immissione in un sistema di reti telematiche	NON RISCOINTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA S.P.A.						
Reati di cui al punto precedente commessi sopra un'opera altrui non destinata alla pubblicazione, ovvero con usurpazione della paternità dell'opera, ovvero con mutilazione o altra modificazione della opera medesima, qualora ne risulti offesa all'onore o alla reputazione dell'autore (art. 171 L. 633/1941 c.3)	Compie il reato se quanto sopra avviene al riguardo di un'opera altrui non destinata alla pubblicazione, ovvero con usurpazione della relativa paternità, ovvero con mutilazione o altra modificazione dell'opera stessa, qualora ne risulti offeso l'onore e la reputazione dell'autore	NON RISCOINTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA S.P.A.						
Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-bis L. 633/1941 comma 1);	Compie il reato chi, abusivamente duplica, ecc. programmi per elaboratore su supporti non contrassegnati SIAE.	Redazione dei progetti degli interventi edilizi, nelle varie fasi Redazione dei progetti degli interventi manutentivi Gestione della contabilità aziendale mediante utilizzo di applicativi Gestione del sistema informatico Utilizzo di programmi per elaboratore In ambito ITEA il reato possibile è rappresentato dalla prima fattispecie di cui all'art. 171-bis comma 1, ossia l'abusiva duplicazione di programmi; non sono ipotizzabili le altre fattispecie ivi previste.	Settore Tecnico Settore Servizi Patrimonio Finanziario Settore Affari Generali Settore Utenti	Codice etico Normativa di riferimento (Legge 633/1941)		MEDIO	MEDIO	Verifica a campione di atti/documenti - colloqui/interviste/audizioni con gli operatori - richiesta di report. Tutto ciò secondo modalità cadenze e tempistiche da determinarsi a cura dell'Organo di Vigilanza.
Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione, o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171-bis L. 633/1947 c.2)	Compie reato chi, senza averne diritto: riproduce, trasferisce su altro supporto, comunica, o presenta o dimostra in pubblico il contenuto di una banca dati; esegue l'estrazione o il reimpiego della banca dati, in contrasto al divieto posto dal suo costituente, o mediante ripetute e sistematiche operazioni contrarie alla normale gestione della banca ovvero arrecando pregiudizio al titolare del diritto di autore o di un altro diritto connesso relativo ad opere o prestazioni contenute in tale banca	Utilizzo di banche dati per studi, analisi ed elaborazioni statistiche Gestione del sistema informatico In ambito ITEA il reato possibile è rappresentato da alcune delle molteplici attività criminose previste dal comma 2 dell'art. 171-bis della L. 633/1941, ossia: riproduzione, trasferimento su altro supporto, presentazione del contenuto di una banca dati, estrazione o reimpiego della banca dati; non anche le altre fattispecie ivi previste (distribuzione, vendita o concessione in locazione)	Settore Tecnico Settore Servizi Patrimonio Finanziario Settore Affari Generali Settore Utenti	Codice etico Documento per la Sicurezza Normativa di riferimento (Legge 633/1941)		MEDIO	MEDIO	Verifica a campione di atti/documenti - colloqui/interviste/audizioni con gli operatori - richiesta di report. Tutto ciò secondo modalità cadenze e tempistiche da determinarsi a cura dell'Organo di Vigilanza.

FATTISPECIE DI REATO	DESCRIZIONE	ATTIVITA'	FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE	STRUMENTI ORGANIZZATIVI DA UTILIZZARE	RACCOMANDAZIONI	RISCHIO		MONITORAGGIO ORGANISMO DI VIGILANZA
						PROBABILITÀ	IMPATTO	TIPO E FREQUENZA
Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere di ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali. multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione, o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore o da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere dell'opera di un ingegno protetta dal diritto d'autore o parte di essa (art. 171-ter L. 633/1941)	Compie reato chi, senza averne diritto: duplica, riproduce, trasmette opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, ecc. o oltre cinquanta copie od esemplari di opere tutelate dalla legge 633/1941	NON RISCOINTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA S.P.A.						
Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art. 171-septies L. 633/1941)	Compie il reato chi non provvede a comunicare alla SIAE detti dati identificativi o comunica dati falsi	NON RISCOINTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA S.P.A.						
Fraudolente produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parte di apparati atti alla decodificazione di trasmissione audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171-octies L. 633/1941)	Compie reato chi produce, vende, installa, modifica ecc. gli apparati di decodificazione di cui alla norma	NON RISCOINTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA S.P.A.						

CATEGORIA		DELITTI CONTRO L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA						
FATTISPECIE DI REATO	DESCRIZIONE	ATTIVITA'	FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE	STRUMENTI ORGANIZZATIVI DA UTILIZZARE	RACCOMANDAZIONI	RISCHIO		MONITORAGGIO ORGANISMO DI VIGILANZA
						PROBABILITÀ	IMPATTO	TIPO E FREQUENZA
Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (Art. 377-bis c.p.)	Mediante violenza o minaccia o con offerta o promessa di denaro o di altra utilità si induce qualcuno a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci in un processo penale	NON RICONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA S.P.A.						

CATEGORIA		REATI AMBIENTALI						
FATTISPECIE DI REATO	DESCRIZIONE	ATTIVITA'	FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE	STRUMENTI ORGANIZZATIVI DA UTILIZZARE	RACCOMANDAZIONI	RISCHIO		MONITORAGGIO ORGANISMO DI VIGILANZA
						PROBABILITÀ	IMPATTO	TIPO E FREQUENZA
Uccisione, cattura, detenzione di esemplari appartenenti ad una specie animale selvatica protetta o distruzione, prelievo, detenzione di esemplari appartenenti ad una specie vegetale selvatica protetta, fuori dai casi consentiti e salvo i casi in cui l'azione riguardi una quantità trascurabile di tali esemplari e abbia un impatto trascurabile sullo stato di conservazione della specie. Art. 727-bis C.P.	Il reato consiste nell'effettuazione di dette attività oppressive, o, comunque, di danneggiamento significativo della fauna e flora protette. Il c. 2 dell'art. 733-bis C.P. recita: "Ai fini dell'applicazione dell'art. 727-bis del codice penale, per specie animali o vegetali selvatiche protette si intendono quelle indicate nell'allegato IV della direttiva 92/43/CE e nell'allegato I della direttiva 2009/147/CE"	NON RICONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA S.P.A.						
Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto. Art. 733-bis C.P.	Il reato consiste nell'effettuazione di dette illecite attività di danneggiamento significativo dell'ambiente naturalistico protetto. Il c. 3 del predetto art. 733-bis del codice penale per 'habitat all'interno di un sito protetto' si intende qualsiasi habitat di specie per le quali una zona sia classificata come zona a tutela speciale a norma dell'articolo 4, paragrafi 1 o 2, della direttiva 2009/147/CE, o qualsiasi habitat naturale o un habitat di specie per cui un sito sia designato come zona speciale di conservazione a norma dell'art. 4, paragrafo 4, della direttiva 92/43/CE"	NON RICONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA S.P.A.						

<p>Apertura (o comunque effettuazione) di nuovi scarichi di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3/A dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 03.04.2006, n.152 ("Norme in materia ambientale"), senza autorizzazione od anche continuazione dell'effettuazione di tali scarichi dopo che l'autorizzazione è stata sospesa, revocata.</p> <p>Art. 137 c. 1 e 2 ("Sanzioni penali") di detto D.Lgs. n. 152.</p>	<p>Commette il reato di scarico non autorizzato chi apre o comunque effettui (nuovi od anche non nuovi) scarichi di acque reflue, senza aver preventivamente acquisito la prescritta autorizzazione o dopo che questa è sospesa o revocata. Le acque reflue sono tutte quelle la cui qualità è stata pregiudicata dall'azione antropica dopo il loro utilizzo in attività domestiche, industriali e agricole, divenendo così idonee ad un loro uso diretto. Le acque reflue, che sono chiamate anche acque di scarico, in base alla loro origine sono contaminate da diverse tipologie di sostanze organiche ed inorganiche pericolose per la salute e per l'ambiente. Per acque reflue industriali si intendono qualsiasi tipo di acqua reflua proveniente da edifici od installazioni in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni, differenti qualitativamente dalle acque reflue domestiche e da quelle meteoriche di dilavamento. Per scarico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 74 del D.Lgs. 152 medesimo, come in seguito modificato col D.Lgs. n. 4 del 16.01.2008, si deve intendere: "qualsiasi immissione effettuata esclusivamente tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo con il corpo ricettore in acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione. Sono esclusi i rilasci di acque previsti all'articolo 114 (ovvero i rilasci delle dighe)". Trattasi di reato colposo.</p>	<p>NON RISCOCTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA S.P.A.</p>					
<p>Effettuazione di scarichi di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3/A dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 03.04.2006, n.152 ("Norme in materia ambientale"), senza osservare le prescrizioni dell'autorizzazione o le altre prescrizioni dell'autorità competente a norma degli artt. 107 e 108 del medesimo Decreto.</p> <p>Art. 137 c. 3 ("Sanzioni penali") del D.Lgs. 152 stesso</p>	<p>L'autorizzazione per lo scarico di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3/A dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 03.04.2006, n.152 prevede date prescrizioni; l'emanazione di prescrizioni integrative compete agli enti locali. Il reato di scarico vietato si concretizza con la mancata osservanza di tali prescrizioni. La tab. 5 elenca le sostanze per le quali non possono (da parte dell'autorità competente a norma dell'art. 107 c. 1 e 108 c. 4 stesso D.Lgs. 152) essere adottati limiti meno restrittivi rispetto a quelli indicati nella tab. 3/A, ovvero: cadmio, mercurio, cromo totale, cromo esavalente, piombo, pesticidi. La tab. 3/A riporta, con riferimento ad ogni sostanza pericolosa, i limiti di emissione per unità di prodotto riferiti a specifici cicli produttivi: cadmio e derivati, mercurio e derivati, DDT, cloroformio.</p>	<p>NON RISCOCTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA S.P.A.</p>					
<p>Effettuazione di scarico di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose indicate nella tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 03.04.2006, n.152 ("Norme in materia ambientale") con superamento dei valori limiti fissati nella Tabella 3, o nel caso di scarico sul suolo, nella Tab. 4 di detto Allegato 5, oppure i limiti più ristrettivi fissati dalle regioni o province autonome o dall'autorità competente ai sensi dell'art. 107 c.1 stesso D.Lgs. 152.</p> <p>Art. 137 c. 5 di detto D.Lgs., n. 152</p>	<p>Il reato si configura con l'effettuazione di uno scarico (rilascio) di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose sopra indicate superando i limiti prestabiliti nella citata Tab. 3 o Tab. 4, od a quelli più restrittivi prestabiliti dai predetti enti locali od autorità. Le immissioni occasionali (ovvero: scarico discontinuo, caratterizzato dai requisiti della irregolarità, intermittenza e saltuarietà), pure se abbiano determinato il superamento dei valori limite fissati nelle predette tabelle, non configurano il reato (così Cass. Sez. unite sent. 29651 del 9.08.2002). E' un reato di pericolo, per cui prescinde dalla prova concreta di un danno. Nel caso in cui vengono superati, anche, i valori limiti prestabiliti per le sostanze contenute nella tab. 3/A si applica l'arresto da 5 mesi a 3 anni e l'ammenda da 6.000 a 120.000 €. (Il periodo c. 5 di detto art. 137).</p>	<p>NON RISCOCTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA S.P.A.</p>					
<p>Mancata osservanza dei divieti di scarico previsti dagli artt. 103 e 104 D.Lgs. 03.04.2006, n.152 ("Norme in materia ambientale")</p> <p>Art. 137 c. 11 ("Sanzioni penali") stesso D.Lgs. 152.</p>	<p>Il reato si concretizza con la violazione dei divieti di scarico di cui ai predetti artt. 103 e 104 stesso D.Lgs. 152.</p>	<p>NON RISCOCTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA S.P.A.</p>					

Effettuazione, nelle acque del mare, da parte di navi o aeromobili, di scarichi contenenti le sostanze o materiali per i quali è imposto il divieto assoluto di sversamento. Art. 137 c. 13 ("Sanzioni penali") D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 ("Norme in materia ambientale"): "Si applica sempre la pena dell'arresto da due mesi a due anni se lo scarico nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili contiene sostanze o materiali per i quali è imposto il divieto assoluto di sversamento ai sensi delle disposizioni contenute nelle convenzioni internazionali vigenti in materia e ratificate dall'Italia, salvo che siano in quantità tali da essere resi rapidamente innocui dai processi fisici, chimici e biologici, che si verificano naturalmente in mare e purchè in presenza di preventiva autorizzazione da parte dell'autorità competente."	Il reato si concretizza con l'immissione nelle acque marine di sostanze o materiali in violazione delle proibizioni imposte dalle convenzioni internazionali	NON RISCOINTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA S.P.A.						
Attività di gestione rifiuti non autorizzata. Effettuazione di un'attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti, in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione. Art. 256 c.1 ("Attività di gestione rifiuti non autorizzata") D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 ("Norme in materia ambientale")	Il reato si verifica mediante l'esecuzione delle predette attività di trattamento di rifiuti da parte di soggetti non autorizzati	NON RISCOINTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA S.P.A.						
Attività di gestione di rifiuti non autorizzata. Realizzazione o gestione di una discarica non autorizzata. Art. 256 c. 3 I periodo ("Attività di gestione rifiuti non autorizzata") D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 ("Norme in materia ambientale")	Il reato si realizza aprendo e/o gestendo una discarica abusiva	NON RISCOINTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA S.P.A.						
Attività di gestione di rifiuti non autorizzata. Fattispecie: Attività non consentite di miscelazione di rifiuti (in violazione dell'art. 187 del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152). Art. 256 c. 5 ("Attività di gestione rifiuti non autorizzata") D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 ("Norme in materia ambientale")	Il reato si verifica violando il divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità, ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi. La miscelazione comprende la diluizione di sostanze pericolose. La miscelazione dei rifiuti pericolosi che non presentino la stessa caratteristica di pericolosità, tra loro o con altri rifiuti, sostanze o materiali, può essere autorizzata ai sensi degli articoli 208, 209 e 211 del D.Lgs. 152 stesso, a date condizioni.	NON RISCOINTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA S.P.A.						
Attività di gestione di rifiuti non autorizzata. Effettuazione di deposito temporaneo presso il luogo di produzione di rifiuti sanitari pericolosi, con violazione dell'art. 227 c. 1 lett. b) del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152. Art. 256 c. 6 I periodo ("Attività di gestione rifiuti non autorizzata") D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 ("Norme in materia ambientale").	Il reato si concretizza con la violazione delle disposizioni di cui all'art. 8 e 9 del Decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 2003, n.254 (Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179).	NON RISCOINTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA S.P.A.						
Mancata effettuazione della bonifica del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee, dopo averne cagionato l'inquinamento, con superamento delle cd. " concentrazioni soglia di rischio". Art. 257 ("Bonifica dei siti") c. 1 e 2 D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 ("Norme in materia ambientale") . 1. Chiunque cagiona l'inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio è punito con la pena dell'arresto da sei mesi a un anno o con l'ammenda da 2.600 euro a 26.000 euro, se non provvede alla bonifica in conformità al progetto approvato dall'autorità competente nell'ambito del procedimento di cui agli articoli 242 e seguenti. In caso di mancata effettuazione della comunicazione di cui all'articolo 242, il trasgressore è punito con la pena dell'arresto da tre mesi a un anno o con l'ammenda da 1.000 euro a 26.000 euro. 2. Si applica la pena dell'arresto da un anno a due anni e la pena dell'ammenda da 5.200 euro a 52.000 euro se l'inquinamento è provocato da sostanze pericolose.	Ommissione degli interventi obbligatori di bonifica, volti ad eliminare (o quantomeno a minimizzare) le conseguenze del cagionato evento di rischio o di effettivo danno ambientale; la relativa procedura è specificata all'art. 242 del predetto D.Lgs. n.152	NON RISCOINTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA S.P.A.						
Traffico illecito di rifiuti. Art. 259 ("Traffico illecito di rifiuti") c. 1 D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 ("Norme in materia ambientale")	Il reato si concreta con l'effettuazione: - di una spedizione di rifiuti costituente traffico illecito ai sensi dell'articolo 2 del regolamento (CEE) 1° febbraio 1993, n. 259, - di una spedizione di rifiuti elencati nell'Allegato II del citato regolamento, in violazione dell'articolo 1, comma 3, lettere a), b), c) e d), del regolamento stesso.	NON RISCOINTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA S.P.A.						
Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti. Cessione, ricevimento, trasporto, esportazione, importazione, gestione abusiva di ingenti quantitativi di rifiuti, al fine di conseguire un ingiusto profitto, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate. Art. 260 c. 1 e 2 ("Attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti") D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 ("Norme in materia ambientale")	Il reato si concretizza con l'esecuzione di dette attività, in forma non occasionale, in un contesto appositamente organizzato e strutturato e con dotazione di idonei mezzi ed al sopra indicato fine	NON RISCOINTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA S.P.A.						

<p>Fornitura -nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, utilizzato nell'ambito del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti- di false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti. Inserimento di un certificato falso nei dati da fornire ai fini della tracciabilità dei rifiuti. Art. 260 bis ("Sistema informatico di controllo della tracciabilità rifiuti") c. 6 D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 ("Norme in materia ambientale") - Art. 483 C.P.</p>	<p>Il reato si concretizza con le descritte illecite condotte che sono equiparate al reato di falsità in atto pubblico da parte di privati (art. 483 C.P.).</p>	<p>NON RISCOINTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA S.P.A.</p>					
<p>Omissione dell'accompagnamento del trasporto di rifiuti pericolosi con la copia cartacea della Scheda SISTRI - Area Movimentazione e, ove necessario, sulla base della normativa vigente, con la copia del certificato analitico che identifica le caratteristiche dei rifiuti. Art. 260 bis ("Sistema informatico di controllo della tracciabilità rifiuti") c. 7 Il periodo D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 ("Norme in materia ambientale") - Art. 483 C.P.</p>	<p>Il reato si concretizza con l'effettuazione del trasporto di rifiuti pericolosi in assenza della predetta documentazione.</p>	<p>NON RISCOINTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA S.P.A.</p>					
<p>Uso di un certificato di analisi di rifiuti contenente false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti, durante il trasporto. Art. 260 bis ("Sistema informatico di controllo della tracciabilità rifiuti") c. 7 ultimo periodo D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 ("Norme in materia ambientale") - Art. 483 C.P.</p>	<p>Il reato si concretizza con l'accompagnamento del trasporto di rifiuti con un certificato attestante dati difformi da quelli effettivi in ordine ai predetti elementi.</p>	<p>NON RISCOINTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA S.P.A.</p>					
<p>Accompagnamento del trasporto di rifiuti con una copia cartacea della scheda SISTRI - Area Movimentazione fraudolentemente alterata. Art. 260 bis ("Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti") c. 8 primo e secondo periodo D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 ("Norme in materia ambientale") - Art. 477 e 482 C.P.</p>	<p>Il reato si concreta accompagnando il trasporto di rifiuti col predetto documento contraffatto. Autore del reato è il trasportatore.</p>	<p>NON RISCOINTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA S.P.A.</p>					
<p>Violazione (superamento), nell'esercizio di uno stabilimento, dei valori limite di emissione in atmosfera o delle prescrizioni stabilite dall'obbligatoria autorizzazione, dagli Allegati I, II, III, o V alla Parte V del D.Lgs. 03.04.2006, n.152 ("Norme in materia ambientale"), dai piani e dai programmi di cui all'art. 271 stesso D. Lgs. 152 o delle prescrizioni altrimenti imposte dalle competenti autorità, determinando anche il superamento dei valori limite di qualità dell'aria previsti dalla normativa. Art. 279 ("Sanzioni") c. 2 e 5 del predetto D.Lgs. n. 152.</p>	<p>Il reato si configura col rilascio nell'atmosfera (nell'esercizio di uno stabilimento) di sostanze inquinanti.</p>	<p>NON RISCOINTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA S.P.A.</p>					
<p>In violazione di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni- e con riferimento agli esemplari appartenenti alle specie elencate nell'allegato A del Regolamento medesimo e successive modificazioni: a) Importazione, esportazione, riesportazione di detti esemplari - senza il prescritto certificato o licenza, ovvero con certificato o licenza non validi ai sensi dell'articolo 11, comma 2a, del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni; b) Omissione dell'osservanza delle prescrizioni finalizzate all'incolumità di detti esemplari, specificate in una licenza o in un certificato rilasciati in conformità al Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione, del 26 maggio 1997, e successive modificazioni; c) Utilizzo dei predetti esemplari in modo difforme dalle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi o certificativi rilasciati unitamente alla licenza di importazione o certificati successivamente; d) Trasporto od effettuazione di transito, anche per conto</p>	<p>Il reato si concreta con lo svolgimento delle attività sopraindicate in violazione di quanto prevede la normativa di riferimento (in particolare gli specifici regolamenti CE)</p>	<p>NON RISCOINTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA S.P.A.</p>					

<p>terzi, di detti esemplari senza la licenza o il certificato prescritti, rilasciati in conformità del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione del 26 maggio 1997, e successive modificazioni e, nel caso di esportazione o riesportazione da un Paese terzo parte contraente della Convenzione di Washington, rilasciati in conformità della stessa, ovvero senza una prova sufficiente della loro esistenza;</p> <p>e) Commercio di piante riprodotte artificialmente in contrasto con le prescrizioni stabilite in base all'articolo 7, paragrafo 1, lettera b), del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione, del 26 maggio 1997 e successive modificazioni;</p> <p>f) Detenzione, utilizzo per scopi di lucro, acquisto, vendita, esposizione o detenzione per la vendita o per fini commerciali, offerta in vendita o comunque cessione di detti esemplari senza la prescritta documentazione.</p> <p>Art. 1 c. 1 L. 7.02.1992, n. 150 ("Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3 marzo 1973, di cui alla legge 19 dicembre 1975, n. 874, e del regolamento (CEE) n. 3626/82, e successive modificazioni, nonché norme per la commercializzazione e la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica". Il successivo comma recita: "In caso di recidiva, si applica la sanzione dell'arresto da tre mesi a due anni e dell'ammenda da lire venti milioni a lire duecento milioni. Qualora il reato suddetto viene commesso nell'esercizio di attività di impresa, alla condanna consegue la sospensione della licenza da un minimo di sei mesi ad un massimo di diciotto mesi".</p>							
<p>in violazione di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni- in riferimento agli esemplari appartenenti alle specie elencate negli allegati B e C A del Regolamento medesimo e successive modificazioni:</p> <p>a) Importazione, esportazione, riesportazione senza il prescritto certificato o licenza, ovvero con certificato o licenza non validi ai sensi dell'articolo 11, comma 2a, del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni b) Omissione dell'osservanza delle prescrizioni finalizzate all'incolumità di detti esemplari, specificate in una licenza o in un certificato rilasciati in conformità al Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione, del 26 maggio 1997, e successive modificazioni;</p> <p>c) Utilizzo dei predetti esemplari in modo difforme dalle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi o certificativi rilasciati unitamente alla licenza di importazione o certificati successivamente;</p> <p>d) Trasporto od effettuazione di transito, anche per conto terzi, di detti esemplari senza la licenza o il certificato prescritti, rilasciati in conformità del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione, del 26 maggio 1997, e successive</p>	<p>Il reato si concreta con lo svolgimento delle attività sopraindicate in violazione di quanto prevede la normativa di riferimento (in particolare gli specifici regolamenti CE)</p>	<p>NON RISCOINTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA S.P.A.</p>					

<p>Commissione, del 20 maggio 1997, e successive modificazioni e, nel caso di esportazione o riesportazione da un Paese terzo parte contraente della Convenzione di Washington, rilasciati in conformità della stessa, ovvero senza una prova sufficiente della loro esistenza;</p> <p>e) Commercio di piante riprodotte artificialmente in contrasto con le prescrizioni stabilite in base all'articolo 7, paragrafo 1, lettera b), del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione, del 26 maggio 1997 e successive modificazioni;</p> <p>f) Detenzione, utilizzo per scopi di lucro, acquisto, vendita, esposizione o detenzione per la vendita o per fini commerciali, offerta in vendita o comunque cessione di detti esemplari senza la prescritta documentazione. Art. 2 c. 1 L. 7.02.1992, n. 150 ("Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale</p>							
<p>Le fattispecie previste dall'art. 16 paragrafo 1 lett. a), c), d), e) e l), L. 874/75 ovvero. a) introduzione di esemplari nella Comunità ovvero esportazione o riesportazione dalla stessa, senza il prescritto certificato o licenza ovvero con certificato o licenza falsi, falsificati o non validi, ovvero alterati senza l'autorizzazione dell'organo che li ha rilasciati; b) falsa dichiarazione oppure comunicazione di informazioni scientemente false al fine di conseguire una licenza o un certificato; c) uso di una licenza o certificato falsi, falsificati o non validi, ovvero alterati senza autorizzazione, come mezzo per conseguire una licenza o un certificato comunitario ovvero per qualsiasi altro scopo rilevante ai sensi del presente regolamento; d) omessa o falsa notifica all'importazione; e) falsificazione o alterazione di qualsiasi licenza o certificato rilasciati in conformità del presente regolamento. Art. 3 bis L. 7.02.1992, n. 150 ("Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3 marzo 1973, di cui alla legge 19 dicembre 1975, n. 874, e del regolamento (CEE) n. 3626/82, e successive modificazioni, nonché norme per la commercializzazione e la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica").</p>	<p>Il reato si concreta con l'effettuazione delle descritte attività o condotte illecite.</p>	<p>NON RICONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA S.P.A.</p>					
<p>Detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili di specie selvatica ed esemplari vivi di mammiferi e rettili provenienti da riproduzione in cattività che costituiscono pericolo per la salute e per l'incolumità pubblica. Art. 6 c. 4 L. 7.02.1992, n. 150 ("Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3 marzo 1973, di cui alla legge 19 dicembre 1975, n. 874, e del regolamento (CEE) n. 3626/82, e successive modificazioni, nonché norme per la commercializzazione e la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica").</p>	<p>Il reato si concreta con il puro e semplice possesso di soggetti esemplari pericolosi (velenosi)</p>	<p>NON RICONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA S.P.A.</p>					
<p>Violazione delle disposizioni di cui all'art. 3 L. 28/12/1993, n. 549, concernente: a) la produzione, consumo, importazione, esportazione, detenzione, commercializzazione delle sostanze lesive di cui alla Tabella A allegata alla predetta L. 549, (attività regolate dal Regolamento CE n. 3093/94) che avvenga in contrasto con le disposizioni di cui al predetto Regolamento; b) la cessazione della produzione, utilizzazione, importazione, esportazione, commercializzazione delle sostanze lesive di cui alla Tabella B allegata alla stessa L. n. 549. Art. 3 c. 6 predetta L. 549</p>	<p>La produzione, ecc. delle sostanze lesive di cui alla Tabella A che avvenga senza osservare quanto prescrive il predetto Regolamento, od anche la mancata cessazione della produzione, ecc. delle sostanze di cui alla predetta Tabella B.</p>	<p>NON RICONTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA S.P.A.</p>					

Inquinamento doloso del mare. Violazione dell'art. 4 del D.Lgs. 6.11.2007, n. 202 "Attuazione della direttiva 2005/35/ce relativa all'inquinamento provocato dalle navi e conseguenti sanzioni", ovvero del divieto, alle navi, di versare in mare le sostanze inquinanti elencate nell'allegato A alla L. 31.12.82 n. 978 e relativi aggiornamenti (idrocarburi, sostanze liquide nocive trasportate alla rinfusa), od anche di causarne lo sversamento. Art. 8 D.Lgs. 6.11.2007, n. 202 ("Attuazione della direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e conseguenti sanzioni).	Volontaria immissione in mare di dette sostanze.	NON RISCOINTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA S.P.A.						
Inquinamento colposo del mare. Violazione dell'art. 4 del D.Lgs. 6.11.2007, n. 202 "Attuazione della direttiva 2005/35/ce relativa all'inquinamento provocato dalle navi e conseguenti sanzioni", ovvero del divieto, alle navi, di versare in mare le sostanze inquinanti elencate nell'allegato A alla L. 31.12.82 n. 978 e relativi aggiornamenti (idrocarburi, sostanze liquide nocive trasportate alla rinfusa). Art. 9 D.Lgs. 6.11.2007, n. 202 ("Attuazione della direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e conseguenti sanzioni).	Sversamento involontario in mare di dette sostanze.	NON RISCOINTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA S.P.A.						
Utilizzo stabile di una unità organizzativa dell'ente allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei reati di cui all' art. 8 D.Lgs. 6.11.2007, n. 202. Art. 25-undecies c. 8 D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 ("Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300")	Il reato si concretizza con la descritta volontaria utilizzazione, del tutto "strumentale" al predetto scopo (unico o prevalente) della commissione dei reati di cui a detto art. 8, ovvero lo sversamento in mare (evidentemente, al fine ultimo di potersi disfare) delle sostanze inquinanti elencate nell'allegato A alla L. 31.12.82 n. 978 e relativi aggiornamenti (idrocarburi, sostanze liquide nocive trasportate alla rinfusa); si configura un'ipotesi di concorso materiale eventuale nel reato di cui all'art. 8 precitato (inquinamento doloso) (art. 110 e ss. C.P.)	NON RISCOINTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA S.P.A.						
Inquinamento ambientale	Il reato si concreta cagionando abusivamente una compromissione o un deterioramento significativo e misurabile delle acque, dell'aria o di un ecosistema	NON RISCOINTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA S.P.A.						
Disastro ambientale	Il reato si concreta cagionando un disastro ambientale, ovvero l'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema irreversibile o la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa oppure una offesa alla pubblica incolumità	NON RISCOINTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA S.P.A.						
Omessa bonifica	Il reato si concreta allorchè colui che è tenuto non si provvede alla bonifica, al ripristino o al recupero dello stato dei luoghi	NON RISCOINTRABILE NELLA REALTA' DI ITEA S.P.A.						

**Rapporto compatibilità per MAPPATURA_DEI_RISCHI_Itea novembre
10.xls**

Data esecuzione: 23/03/2011 14.38

Le seguenti caratteristiche della cartella di lavoro non sono supportate nelle versioni precedenti di Excel. Se si salva la cartella di lavoro in un formato di file precedente, tali caratteristiche potrebbero andare perse o venire ridotte.

Perdita di fedeltà non significativa

**Numero
occorrenze**

Alcune celle o stili di questa cartella di lavoro includono una formattazione non supportata nel formato di file selezionato. Tale formattazione verrà convertita nella formattazione più simile disponibile.

9